

## COMMENTO AGLI INDICATORI ANVUR 2024 – SMA 2024.

Premesso che i dati del CdS erogato in modalità *blended* vengono confrontati con quelli relativi ai 10 CdS della stessa classe in Atenei NON telematici all'interno dell'area geografica di riferimento e con quelli relativi ai 58 CdS della stessa classe di tutti gli Atenei NON telematici italiani, si nota che nell'anno 2023 gli *avvii di carriera al 1° anno* (iC00a), pari a 245, si sono mantenuti ai livelli elevati già raggiunti nei due anni immediatamente precedenti (2021: 240; 2022: 243) e rappresentano il valore massimo rispetto a tutti gli anni precedenti a partire dal 2018. Il dato è inoltre ampiamente superiore sia a quello per Area geografica di riferimento sia a quello rilevato su scala nazionale. Sotto il profilo tendenziale va segnalato che per ogni anno a partire dal 2018 il dato relativo al CdS risulta costantemente superiore a quelli riscontrati sia per Area geografica, sia a livello nazionale.

Sempre nel 2023 è leggermente variato rispetto all'anno precedente il numero degli *immatricolati puri* (iC00b) (170 rispetto a 177), che si mantiene largamente superiore ai corrispettivi valori per l'Area geografica di riferimento (111) e su base nazionale (92). Sono invece considerevolmente aumentati i valori relativi al numero degli *iscritti totali* (iC00d), pari a 711 contro 641 nel 2022, e degli *iscritti regolari ai fini del CSTD* (iC00e), pari a 532 contro 495 nel 2022, raggiungendo il massimo dal 2018. In relazione a tali indicatori va segnalato che i valori per l'anno 2023 relativi al CdS risultano largamente superiori a quelli per l'Area geografica di riferimento e a quelli rilevati su base nazionale.

Con riferimento agli altri indicatori va segnalato quanto segue:

- i) il numero di *Laureati entro la durata normale del corso* (iC02) nell'anno 2023 (40) è diminuito rispetto all'anno precedente (52) e rispetto al numero totale dei laureati (73) corrisponde a una percentuale del 54,8%. Tale valore risulta inferiore a quelli relativi sia all'area geografica di riferimento (62,4%), sia a livello nazionale (71%).

Tale dato è da spiegarsi con l'aumento significativo degli studenti lavorativi, che rappresentano ben il 74% della coorte del 2023. Appare evidente, dunque, che la conciliazione dello studio con un impiego lavorativo, nella maggior parte dei casi, peraltro a tempo pieno, rende difficile mantenere una carriera estremamente regolare. Il dato, dunque, sebbene mostri una diminuzione rispetto al precedente, non appare preoccupante perché calato nel dato di contesto della specificità della composizione del corso. Il CdS dovrà dunque monitorare le prossime risultanze per comprendere se si tratti di una variazione occasionale o tendenziale e assumere eventuali azioni correttive.

- ii) il numero dei *laureati totali* risulta nell'anno 2023 (iC00h), pari a 73, risulta inferiore a quello del 2022 (81), anche se il confronto con gli anni precedenti mostra un andamento non costante dell'indicatore. Il valore per il 2023 appare allineato con quello rilevato per Area geografica (71), ma inferiore a quello rilevato su scala nazionale (79).

Anche per questo indicatore valgono le considerazioni effettuate nel commento all'iC02, con una ulteriore precisazione sulla difficoltà, emersa anche nel confronto con la segreteria didattica, rispetto al conseguimento dei 21 CFU per UAF che sembrerebbero bloccare molti studenti prossimi al conseguimento del titolo. In particolare, la questione è stata oggetto di una discussione in CD, in seguito alla quale si è condivisa l'intenzione di proporre, nel prossimo consiglio di Dipartimento, diverse modifiche al regolamento UAF proprio nell'ottica di favorire il raggiungimento degli stessi, soprattutto per gli studenti lavorativi.

## 1. Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

L'analisi degli indicatori relativi alla didattica relativi al 2023 (per iC01, 2022) mostra:

i) un calo rispetto ai due anni precedenti del valore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), che comunque, in percentuale rispetto al numero complessivo dei laureati (54,8%), rimane ben al di sopra di quelli registrati nel 2019 (50,9%) e nel 2020 (47,5%); e mostra pure un calo del valore iC02 *bis* (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU), entro un anno oltre la durata normale del corso), che in percentuale rispetto al numero complessivo dei laureati (82,2%) si riallinea ai valori registrati nel 2021 (83,7%) e nel 2019 (82,5). Valgono anche per questi indicatori i commenti sopra realizzati.

ii) il mantenimento di valori massimi della Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08);

iii) un incremento rispetto ai precedenti anni in relazione all'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni), valore che è salito al 30,2% rispetto alla fascia compresa tra 22,9% e 25,8% caratterizzante il periodo 2019-2022, e all'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), salito a 38 rispetto alla fascia compresa tra 20, 8 e 27,5 nel periodo 2019-2022. Quest'ultimo indicatore, in combinato disposto con gli altri di sostenibilità della didattica, merita di essere attenzionato dal CDS. Il tema è stato discusso anche nell'ultima riunione della CD, nella quale è emersa una proposta, che verrà valutata in CdD, sulla realizzazione di partizionamenti negli insegnamenti maggiormente caratterizzati da un dato negativo.

iiii) una tendenza alla crescita del valore dell'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), passato da 31% nel 2021 a 34,1% nel 2022, e una analoga crescita degli indicatori relativi alla situazione occupazionale dei laureati (iC06, iC06 bis, iC06 ter) che può essere così dettagliata:

1) Laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06): incremento dal 50% (2022) al 56,7% (2023), rispetto a valori che rilevano modesti decrementi sia all'interno dell'Area geografica di riferimento e sia su scala nazionale;

2) Laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06bis): incremento dal 50% (2022) al 56,7% (2023), rispetto al valore costante rilevato nell'Area geografica di riferimento (2022 e 2023: 46,7%) e al modesto decremento rilevato su scala nazionale (2022: 50,4%; 2023: 47,2%);

3) Laureati occupati a un anno dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06ter): incremento dall'81,6% (2022) all'87,2% (2023), in linea con i valori più contenuti rilevati nell'Area geografica di riferimento (2022: 68,8%; 2023: 71,3%) e su scala nazionale (2022: 73,1%; 2023: 75,8%).

Sul dato dei laureati, si evidenzia che è in corso di realizzazione una BANCA DATI ALUMNI che consentirebbe di analizzare in maniera più dettagliata il profilo dei laureati e dunque andare a verificare ancora più nello specifico la coerenza dell'offerta formativa del CdS.

## 2. Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, allegato E DM 987/2016)

Il confronto tra il valore assunto dagli **Indicatori di internazionalizzazione** (iC10 – iC11) relativi al CdS nell'ultimo anno

di rilevamento (2023/24, tranne iC10 in relazione al quale l'ultimo a.a. di rilevamento risulta essere il 2022/23) e nell'anno immediatamente precedente mostra variazioni per tutti gli indicatori. Per i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari si passa da 36 (a.a. 2021/22) a 63 (2022/23), che corrisponde a un numero di Laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero che passa da 2 (a.a. 2021/22) a 3 (a.a. 2022/23), mentre scende a 0 nell'a.a. 2023/24.

Questi dati, rapportati ai CFU acquisiti complessivamente dagli iscritti regolari e al numero di laureati regolari, si traducono in valori medi (rispettivamente 0,3% e 3,4%) che risultano inferiori a quelli relativi all'area geografica di riferimento (rispettivamente 1,1% e 6,7%), mentre divergono poco da quelli nazionali (rispettivamente 0,5% e 2,6%). In quest'ultimo caso il valore medio riferito al CdS (laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero / laureati regolari) risulta comunque superiore al dato nazionale.

Si tratta di dati che richiedono l'attenzione del CdS, che in prima battuta dovrà confrontarsi con il Delegato all'Internazionalizzazione per capire se è possibile attuare azioni che mirino al loro miglioramento, fermo restando che la composizione della coorte, fatta in larghissima parte da studenti lavoratori, spiega la difficoltà di conciliare con l'attività lavorativa un percorso di mobilità all'estero.

### **3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016)**

Il confronto tra il valore assunto dagli Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (iC13 – iC19ter) relativi al CdS nell'ultimo anno di rilevamento (2022 per il gruppo iC13-iC17 e 2023 per il gruppo iC18 - iC19ter) e rispetto all'anno immediatamente precedente mostra variazioni modeste (non superiori al 5%), anche se in negativo, per gli indicatori iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC18, iC 19, iC19bis, iC19ter, mentre **più significative sono le differenze che interessano gli indicatori iC14, iC17, iC19bis e iC19ter. Con riferimento ai valori medi relativi all'area geografica e a quelli nazionali, le differenze più significative riguardano iC14, iC17, iC19, iC19bis e iC19ter.**

Tutti gli indicatori di questo gruppo sono in sofferenza e questo richiede attenzione da parte del CdS. Si tratta di indicatori che mostrano il grado di regolarità delle carriere, sul quale occorre riflettere. In particolare, le difficoltà concernono il primo anno, ed è da leggere probabilmente in combinato disposto con gli indicatori sulla sostenibilità, ma anche a partire dalla difficoltà, sopra già segnalata, di conseguire i 21 CFU per UAF. Atteso che ambo le questioni sono state affrontate dalla CD e verranno discusse nel prossimo CdD, occorre attendere di verificare se e in che termini queste incideranno positivamente sulle prossime rilevazioni (verosimilmente quella relativa al 2026, atteso che delle modifiche non potranno beneficiare immediatamente gli studenti dell'a.a. 2024-2025 (p. es. di possibili partizionamenti).

### **4. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.**

Il confronto tra il valore assunto dagli indicatori relativi al Percorso di studio e regolarità delle carriere (iC21 – iC24) relativamente al CdS nell'ultimo anno di rilevamento (2022) rispetto all'anno immediatamente precedente mostra variazioni diffuse, che possono essere così riassunte:

- I. indicatore iC21 (Studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno): passa dal 67,6% al 69,5%, in linea con la modesta crescita che si rileva nell'Area geografica di riferimento e con quella più significativa rilevata su scala nazionale;
- II. indicatore iC22 (Immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso): cala dal 35,7% al 22,1%, in parallelo con il calo più contenuto che si rileva sia nell'Area geografica di riferimento sia su scala

nazionale;

- III. indicatore iC23 (Immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo): si segnala un valore sostanzialmente costante (2022: 3,4%; 2021: 3,9%) in linea con quelli rilevati nell'Area geografica di riferimento (2022: 4,1%; 2021: 3,2%) e con quella rilevata su scala nazionale (2022: 4,4%; 2021: 3,5%);
- IV. indicatore iC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni): aumenta dal 30% (2021) al 40% (2022), secondo una tendenza che trova riscontro nell'Area geografica di riferimento (2021: 34,1%; 2022: 37,2%), mentre è in controtendenza rispetto al dato rilevato su scala nazionale (2021: 43%; 2022: 39%).

Si vedano le considerazioni realizzate in commento al gruppo precedente di indicatori.

#### **5. Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

La *percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS* (iC25) nel 2023 è stata del 100% (2022: 96,8%), la più alta rispetto a tutte le rilevazioni precedenti a partire dal 2019 per il CdS e ugualmente più alta rispetto a quelle rilevate nell'Area geografica di riferimento (94,2%) e anche su scala nazionale (93,6%).

Si tratta di un dato particolarmente significativo perché evidenzia che, sebbene con qualche problema di regolarità, la soddisfazione complessiva è elevatissima.

#### **6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

Il *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)* (iC27) nel 2023 è stato pari a 112,9 (2022: 79,9; 2021: 77,4), superiore a quelli rilevati sia per l'Area geografica di riferimento (35,8) e sia su scala nazionale (33,3).

Il *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)* – (iC28) nel 2023 è stato pari a 109 (2022: 107,3; 2021: 144,6), superiore a quelli rilevati sia per l'Area geografica di riferimento (36,1) e sia su scala nazionale (29,6).

Su questo gruppo di indicatori, è stata realizzata una riflessione approfondita in CD. In particolare, il numero dei docenti non risulta aumentato giacché negli ultimi anni il Dipartimento ha realizzato diversi upgrading che incidono soltanto sul numero di ore di didattica erogata (talvolta, trattandosi di docenti a tempo definito, non incidono neppure in questo senso). Occorrerà verificare l'effetto sul dato determinato dagli inserimenti effettuati nell'ultimo anno, ma anche dalle proposte della CD in ordine al partizionamento degli insegnamenti del primo anno, particolarmente in sofferenza rispetto alla sostenibilità della didattica.